

VERSO IL RESTAURO DELLA CHIESA DI S. MARIA DEL QUARTIERE



LA FONDAZIONE CARIPARMA PER IL PATRIMONIO ARTISTICO E MONUMENTALE
DELIBERATI SINO AD OGGI 59 MILIONI DI EURO

“Credo sia ormai un concetto condiviso, anche a livello locale, che il patrimonio artistico, monumentale e culturale rappresenta un’importante risorsa, per nulla secondaria, da salvaguardare e valorizzare per una crescita consapevole della comunità, sia in termini economici, sia di qualità della vita.

La crescita culturale di questi ultimi decenni ha consentito quindi di passare dall’idea di bene “artistico-giacimento” a quella di bene “artistico-risorsa”.

Sin dalla sua nascita, l’impegno finanziario della Fondazione Cariparma verso il settore arte/patrimonio è pari a circa 59 milioni di Euro, un’attenzione che testimonia dell’impegno che la Fondazione stessa ha assunto nell’accompagnare tale processo; un ruolo significativo, insieme con le istituzioni a cui sono demandate le politiche di tutela del patrimonio artistico comune.

Oltre all’impegno economico la Fondazione Cariparma, nel rispetto del concetto di sussidiarietà, si è posta alcuni obiettivi prioritari:

- completare e valorizzare il “sistema arte” del nostro territorio.
- favorire le sinergie e le competenze tra i diversi soggetti e le diverse modalità operative al fine di consentire un’efficace pianificazione delle risorse disponibili.
- favorire un’ampia riflessione sul sistema di gestione dei beni culturali nella definizione di modelli gestionali differenti, ma tali da garantire la salvaguardia del patrimonio artistico monumentale e la sua valorizzazione attraverso eventi di eccellenza.
- sviluppare un’azione di tutela e di promozione del “museo diffuso” sull’intero territorio, potenziando il valore “distrettuale” anche dei piccoli centri, espressione significativa e non residuale dell’identità culturale della cosiddetta “arte minore”.
- sostenere un rapporto privilegiato con l’Università degli Studi di Parma riguardo a studi propedeutici finalizzati alla migliore pianificazione dell’attività e i cui risultati, condivisi con interlocutori istituzionali, consentano un rapporto di partnership culturale. **A tale proposito ritengo che il percorso avviato per il progetto di recupero della Chiesa del Quartiere ne rappresenti un elemento emblematico e di riferimento.”**

Carlo Gabbi
Presidente Fondazione Cariparma



**Fondazione Cariparma:
Principali interventi realizzati nel settore del patrimonio artistico/monumentale:**

- Chiesa di S. Lucia – Parma
- Chiesa di S. Vitale - Parma
- Chiesa di S. Cristina - Parma
- Facciata della Chiesa di S. Giovanni Evangelista – Parma
- Facciata e Chiostro Chiesa SS. Annunziata – Parma
- Museo Diocesano - Parma
- Oratori Ducali – Colorno
- Restauro del Belvedere e del Chiostro dell'Abbazia benedettina di S. Maria della Neve – Torrechiara.
- Principali Pievi romaniche del parmense (Bardone, Bazzano, Talignano, Berceto, Moragnano, Sasso, Sanguinaro, S. Ilario Baganza e Zibana).
- Chiesa di S. Giorgio – Fidenza
- Santuario di Careno – Pellegrino Parmense
- Portici del Grano – Parma
- Giardino Ducale – Parma
- Biblioteca Monumentale SS. Annunziata - Parma
- Illuminazione delle 28 Pievi romaniche del parmense

**SANTA MARIA DEL QUARTIERE:
RILIEVO ARCHITETTONICO E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE STATICA E DI DEGRADO**

*Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Ambiente, del Territorio e Architettura
Università degli Studi di Parma*

La chiesa di Santa Maria del Quartiere è un gioiello seicentesco nell'Oltretorrente di Parma a cui la cittadinanza è particolarmente legata. La situazione di degrado nella quale versa attualmente è evidente e anche recenti infiltrazioni di acqua piovana hanno ulteriormente danneggiato gli affreschi che decorano le superfici interne. Il monumento presenta un quadro fessurativo significativo nella cupola e nella volta della sacrestia, oltre ad un degrado importante del sistema di copertura.

La Fondazione Cariparma, sensibile alle richieste di intervento da parte della cittadinanza, ha avviato da circa un anno un **rapporto di consulenza e sperimentazione con l'Università degli Studi di Parma**, e precisamente col Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Ambiente, del Territorio e Architettura. Una prima convenzione, conclusasi a luglio, ha avuto come oggetto gli aspetti conoscitivi della attuale realtà del monumento ed è stata un passo indispensabile per meglio calibrare la successiva fase operativa, ovvero per poter determinare in modo puntuale gli interventi di restauro più efficaci e meno invasivi.

Il lavoro degli esperti dell'Università, coordinati, nella sua veste di Responsabile della Ricerca, dal Preside della Facoltà di Architettura, Prof. Ivo Iori, ha avuto come oggetto il rilievo architettonico del monumento, il rilievo di precisione dei dissesti, l'identificazione del comportamento strutturale, l'individuazione delle cause dei dissesti e dei fenomeni di degrado e una definizione di massima degli interventi necessari per il restauro.

Il **rilievo architettonico** ha fornito piante, prospetti e sezioni di questo monumento, che fino ad oggi non erano disponibili, permettendo anche di comprendere la originaria geometria costruttiva basata su una rigorosa applicazione di una precisa metrica di riferimento. A questo rilievo con tecniche tradizionali si è affiancato un rilievo di precisione mediante tecnica "**laser-scanner**", che ha fornito un modello tridimensionale di estremo dettaglio, utile ad identificare l'esatta entità dei dissesti manifestatisi nel tempo.

La base metrica del rilievo architettonico è stata integrata con i risultati di una attenta indagine sul campo alla ricerca dei **fenomeni patologici che interessano le strutture murarie e lignee, nonché le superfici**.

Il **quadro fessurativo** è concentrato principalmente in corrispondenza della grande cupola a pianta esagonale e nella volta della sacrestia. Le lesioni della cupola sono sostanzialmente simmetriche e legate al classico meccanismo di spinta delle cupole in muratura, che porta alla fessurazione alla conseguente rotazione delle murature perimetrali (figure 1 e 2) e, nel caso specifico, ad un ulteriore dissesto delle coperture soprastanti. Le lesioni nella sacrestia, asimmetriche, sono invece da attribuirsi agli eventi sismici, ma non

paiono aver progredito da almeno un decennio, quando sono state fatte le ultime risarciture. Non sono stati rilevati quadri fessurativi significativi riconducibili a cedimenti fondali.

I dati così raccolti sono stati la base per effettuare **un'analisi di tipo strutturale**, sia con calcoli tradizionali che ad elementi finiti, giungendo ad una valutazione statica sostanzialmente positiva per il monumento: le **patologie** evidenziate sono “**fisiologiche**” in una struttura con queste caratteristiche e possono essere contenute con interventi limitati, e non invasivi, come il semplice inserimento di una cerchiatura esterna.

Infine, il fatto che l'analisi strutturale abbia confermato che le deformazioni patologiche presenti sono quelle caratteristiche delle grandi fabbriche cupolate, configura questo studio come un interessante **riferimento per l'analisi** di questioni più generali e **di altri edifici simili**, a Parma e nel resto d'Italia, attualmente allo studio presso la Facoltà di Architettura (figura 2).

Per quanto riguarda le **coperture**, queste necessitano sicuramente di una manutenzione straordinaria, ma anche di una completa revisione, in quanto sono state realizzate in modo strutturalmente inopportuno: non solo appoggiano direttamente sulla parte centrale della cupola, ma sono esse stesse spingenti sui muri perimetrali, andando quindi ad aggravare i problemi statici di quest'ultima, in modo particolarmente pericoloso per un edificio in zona sismica. Tutte le strutture lignee della copertura andranno pertanto verificate e collegate tra loro da staffe metalliche, in modo da evitare ogni spinta sulle murature perimetrali.

Per quanto riguarda il **degrado delle superfici** interne, è chiaro come questo sia strettamente legato alle infiltrazioni provenienti dalle coperture. All'esterno si può invece notare come l'umidità da risalita abbia degradato la malta delle parti più basse delle murature, arrivando a “svuotare” i giunti tra i mattoni per diversi centimetri di profondità.

Avendo concluso la prima convenzione con la **definizione preliminare degli interventi necessari per il consolidamento e la conservazione**, si pone ora il problema della fase più operativa. A questo proposito il contributo dell'Università si sta configurando sotto forma di una seconda convenzione di ricerca tra Fondazione e Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Ambiente, del Territorio e Architettura. Questa convenzione dovrebbe comprendere una parte di monitoraggio strutturale, una parte di verifica tecnica degli interventi e una di “supervisione” della fase operativa.

Il **monitoraggio** partirà a breve, con l'obiettivo di avere a disposizione una sufficiente quantità di dati sul comportamento della struttura non consolidata, da poter poi confrontare con i dati che verranno raccolti durante i lavori e anche dopo la realizzazione dell'intervento, in modo da verificarne l'efficacia.

Durante l'espletamento dei lavori, il gruppo di ricerca dell'Università avrà pertanto una funzione di “**Comitato Scientifico**”, col fine di garantire, secondo le diverse specificità del suo ruolo scientifico, in accordo con i progettisti designati, il necessario rispetto della procedura operativa studiata e convenuta.

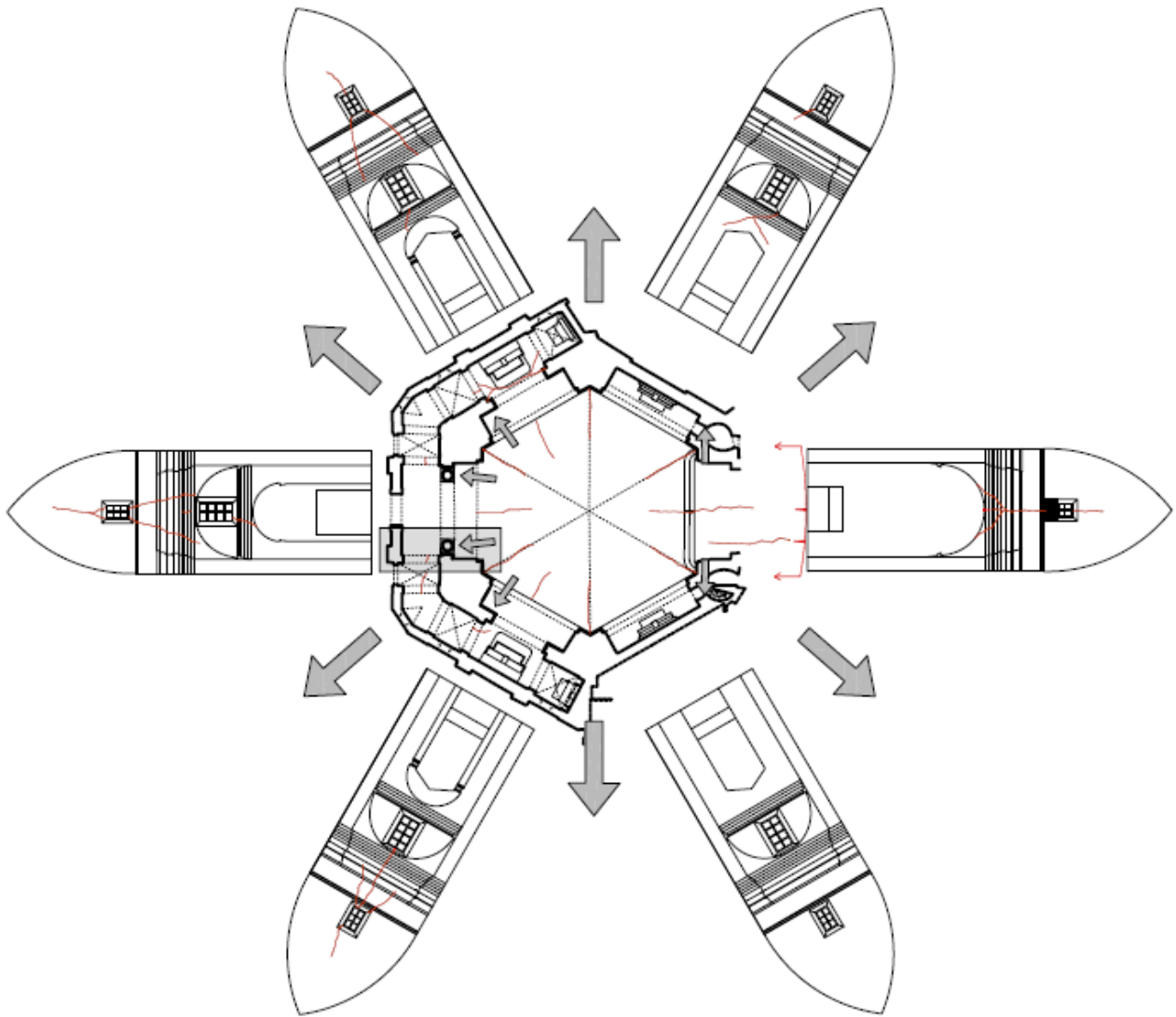


Figura 1: Rilievo delle lesioni nella cupola di Santa Maria del Quartiere, connesse al meccanismo di spinta della cupola stessa e di conseguente apertura delle murature perimetrali.

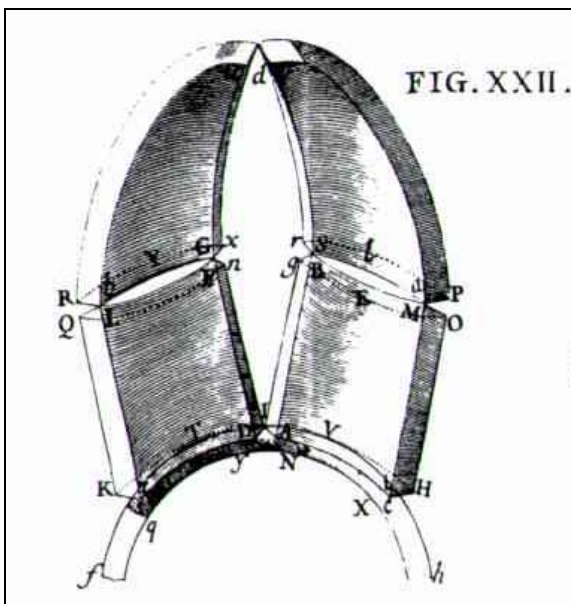


Figura 2. Schema dei dissesti rilevati dal Poleni nella cupola di San Pietro a Roma; il meccanismo corrisponde a quello rilevato nella cupola della chiesa di santa Maria del Quartiere.

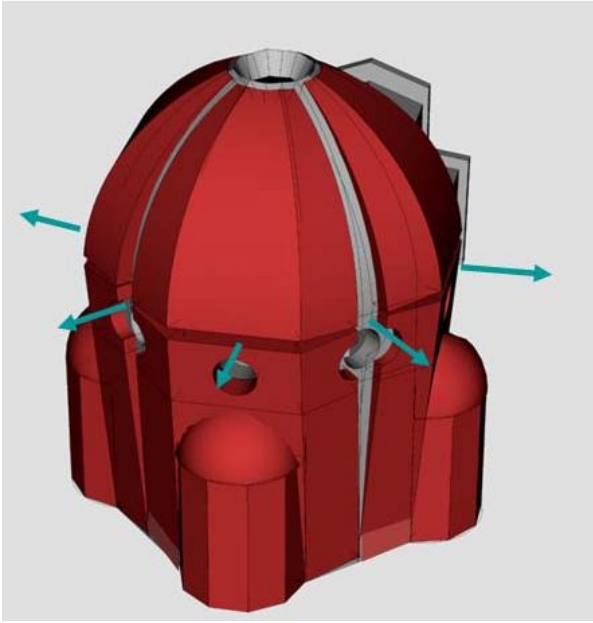


Figura 2. I dissesti della cupola della chiesa di Santa Maria del Quartiere denunciano una patologia molto simile a quella presente in altre cupole maggiori, come ad esempio nella cupola del Brunelleschi in santa Maria del Fiore a Firenze.

Parma, 09 novembre 2007